REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Nel territorio comunale in occasione del nuovo anno scolastico

Saranno aperte nuove scuole materne, elementari e medie

Si tratta di un complesso di 12 edifici: 5 materne e medie e due elementari - Lo sforzo dell'amministrazione per l'attuazione di un piano di edilizia scolastica - Aperti anche i cantieri per il recupero di complessi storici

L'apertura dell'anno scolastico si avvicina a grandi passi: una settimana ci separa dall'inizio dell'attività scolastica che si presenta, anche quest'anno, carica di problemi, difficoltà, tensioni. A questo importante appuntamento, che coinvolge la vita di migliaia di ragazzi, delle loro famiglie, gli insegnanti, il personale di servizio, ecc., l'amministrazione comunale intende presentarsi con la massima sollecitudine, dispiegando il proprio impegno perché i disagi e le difficoltà che quasi sempre accompagnano l'avvio dell'anno scolastico, abbiano a manifestarsi in misura minore o possano essere annullati. Tale impegno si sta manifestando in più direzioni: nel settore dei servizi scolastici, del diritto allo studio, dei contenuti e delle iniziative che investono il rapporto scuola-società e che interessano l'attività di più assessorati, oltre a quello della pubblica istruzione.

Ch'è poi l'iniziativa che va sviluppandosi ormai da tempo, secondo una visione programmatica delle esigenze di sviluppo della scuola, che riguarda l'edilizia scolastica. Proprio in questi giorni, l'assessore ai Lavori pubblici, compagno Sergio Sozzi, ha offerto alla giunta un quadro completo sullo stato dei lavori che interessano l'edilizia scolastica. Da esso se ne deduce che nell'anno scolastico '77-78 entreranno in funzione 5 scuole materne, due scuole elementari e 5 scuole medie parte delle quali finanziate con la legge nazionale (legge: 41, legge 444 e 412) con quelle regionali e con fondi.

Le scuole materne che entreranno presto in funzione sono quelle di via dello Olivuzzo, a Monticelli (inizio ad ottobre), di via Allori, a Novoli (apertura a dicembre), di via Siena (ottobre), la «Pestalozzi» (a novembre), la materna del viale Corsica (ottobre).

Le scuole medie che saranno in esercizio, più o meno con l'apertura del nuovo anno scolastico, sono la Pilati (ottobre), quella di via del Guardone, quella di via Bugiardini, la Carducci, la media «Pestalozzi» (apertura a novembre).

Il programma dell'entrata in esercizio di plessi scolastici non si esaurisce qui. Nel corso del '78 entreranno in esercizio le scuole materne di via Leoncavallo, zona Baracca, (apertura ottobre del '78), di via degli Stefani, la materna di Settignano, quella di via Benedetto Fortini, quella delle Torri Contoia: si tratta, cioè di altre cinque scuole materne, dislocate in varie aree della città. Per quanto riguarda le scuole elementari, nel corso del '78 è prevista l'entrata in esercizio delle scuole della Casaccia, di via Locchi ed il 1. lotto della scuola di via delle Muricce. Per quanto riguarda le scuole medie nel '78 è prevista l'apertura di quelle situate nel viale Morgagni (marzo), A.S. Jacopino (i lavori sono in appalto) il complesso Salviati a borgo Pintila Leon Battista Alberti (il numero del quale verrà ridotto da 18 a 12 per ragioni sanitarie: la scuola funzionerà però anche durante i lavori di ristrutturazione).

In sostanza, il piano, quando sarà portata a compimento (e molto complessi sono già stati aperti nel precedente anno scolastico, '76-'77) avrà consentito di realizzare 18 scuole materne, sei elementari e quattordici scuole medie. Alcune di esse saranno dotate di refettorio, biblioteca, aule speciali. Insomma, un rilevante contributo viene dato — attraverso l'uso di tutti gli strumenti di legge, nazionali e regionali — per corrispondere con un piano organico alla domanda di scuole, al loro miglioramento alla esigenza di far sì che non vi siano doppi turni, in modo da poter realizzare l'obiettivo del pieno tempo nella scuola.

Sempre per restare in tema di «cantieri aperti» in città, per iniziativa dell'assessorato alla cultura, sono in corso lavori per la sistemazione del teatro Goldoni, per la ristrutturazione ed il restauro di villa Pozzolini, a Novoli, che potrà essere messa a disposizione delle attività del quartiere, per i restauri in S. Spirito (sono già aperti due cantieri). Altri progetti che interessano lo sviluppo delle attività culturali, il recupero di ambienti, immobili e «spazi», saranno presto portati avanti. Ma di questo avremo modo di parlare successivamente.

Mentre si preannunciano nuovi aumenti

Prezzo della carne: ingiusto il solo controllo al minuto

Con sempre maggiore insistenza si torna a parlare di aumento del prezzo della carne. I prezzi all'ingrosso sono saliti da tempo e i macellai vedono ridotto ogni giorno il margine di guadagno. Con i prezzi di listino non ci rientrano più. La situazione, dicono, è diventata insopportabile e non vogliono rischiare pesanti contravvenzioni o la galera debordando dal calmiere. Da tempo è stata chiesta la riunione del Comitato provinciale affinché aggiorni i prezzi al consumo proporzionalmente agli aumenti all'ingrosso.

Ma questa volta i macellai, vista l'inutilità dei periodici aggiornamenti, chiedono la liberalizzazione del prezzo della carne. «O un vero controllo o liberalizzazione del prezzo», si legge in un documento del Sindacato macellai aderente alla Confesercenti.

Il controllo in realtà non c'è mai stato, o meglio c'è stato ma ha colpito sempre e ingiustamente l'ultimo anello della catena, il negoziante. I prezzi all'ingrosso obbediscono da sempre alle leggi del mercato. Chi controlla mai importatori e grossisti; ormai è dal '74 che a livello governativo si pensa a controllare il prezzo della carne, ma calmierando solo quello finale al consumo.

Questo meccanismo iniquo e inutile (le riunioni del Comitato prezzi si concludono con formali adeguamenti dei pezzi al minuto) non solo non è servito ad evitare gli aumenti, ma ha creato tra i macellai gravi difficoltà. Gli stessi atti repressivi, con i quali più volte è stato attuato, hanno causato molte reazioni e insofferenze che, se incontrollate possono aggravarsi ulteriormente sfociando in manifestazioni di protesta contro tutti e contro tutto.

«La scelta della liberalizzazione quindi — continua la nota — non vuole essere una scelta contro la sorveglianza dei prezzi, ma soltanto un rimedio provvisorio ad un controllo che in realtà non ha mai controllato niente». Il sindacato Confesercenti che ha inviato il documento ai partiti politici, ai sindacati, agli assessori al commercio regionale e comunale e al prefetto, ritiene utile e non rinviabile un confronto argomentato su questo grave problema.

I macellai sono disposti a lottare per un reale controllo ed una vera trasparenza dei prezzi. La liberalizzazione dovrebbe essere un primo intervento di giustizia nei confronti della categoria e per la salvaguardia degli oltre 1500 posti di lavoro.

Con il documento i macellai hanno voluto rispondere anche al professor Ricci, democristiano, contrario al ritiro del calmiere.

I lavoratori della Pozzi venerdì in sciopero contro un licenziamento

I lavoratori della ditta Fossi scenderanno in sciopero in segno di protesta per il licenziamento di un compagno di lavoro. Lo sciopero di 24 ore è stato fissato per venerdì 16 ed è stato deciso dai lavoratori dopo un incontro con i dipendenti delle altre ditte e i sindacati.

I sindacati dell'ASNU (CGIL, CISL, UIL) hanno fatto sapere di essere solidali con i lavoratori della Fossi e si sono dichiarati disponibili ad esercitare le pressioni necessarie perché il problema venga risolto.

Le ragioni per cui è stato deciso lo sciopero vanno ricercate nel licenziamento dell'operaio Renato Pucciarelli e dopo che le organizzazioni sindacali erano ricorse all'ufficio del lavoro e della massima occupazione per conoscerne le motivazioni. Purtroppo, per bocca del suo avvocato, la ditta Fossi, non ha inteso esprimere nessuna motivazione, trincerandosi dietro la legge 604 che prevede il diritto di licenziamento quando il numero dei dipendenti è al di sotto di 15 unità.

Ieri sulla statale bolognese

Autocarro contro auto Morti marito e moglie

I coniugi a seguito del violento urto sono precipitati sul greto del Bisenzio compiendo un volo di 30 metri - Nell'incidente ferite due persone

Due morti e due feriti è il bilancio di uno scontro frontale fra un autocarro e un'auto che dopo il violento urto sono precipitati sul greto del Bisenzio compiendo un volo di una trentina di metri. Le vittime sono l'impiegato Mauro Giacomelli, 53 anni, abitante a Prato in via Baracca 52, sua moglie Emma Bandinelli, 45 anni, titolare di un'autoscuola di Vaiano. I feriti sono Francesco Giacaia, 18 anni abitante in via Medaglie d'Oro 5 a Prato, che si trovava sull'auto dei coniugi Giacomelli e l'autista dell'autocarro, Fernando Lippini, 23 anni residente a Vernio in via Luciano 29.

La sciagura è avvenuta ieri pomeriggio verso le 15 sulla statale bolognese. Il Giacomelli alla guida di una «127» con a bordo la moglie e il giovane Giacaia, da Prato si dirigeva alla volta di Vaiano. In località La Foresta, il violento scontro frontale. In senso inverso procedeva un autocarro condotto dal Filippini che a seguito di un malore secondo quanto egli ha dichiarato alla polizia stradale, si è spostato sulla sinistra quasi ad invadere la carreggiata di destra. Inutile ogni manovra da parte del conducente della «127» che si è trovato di fronte l'autocarro. Impossibile evitarlo.

Sul posto sono accorsi alcuni automobilisti, poi sono arrivati gli agenti della stradale e i vigili del fuoco che hanno provveduto a liberare gli occupanti della «127» rimasti prigionieri delle lamiere ridotte ad un ammasso di ferri contorti. Per il Giacomelli e sua moglie purtroppo non c'era più niente da fare: nell'urto erano rimasti uccisi sul colpo. Il giovane Giacaia che si trovava sul sedile posteriore e l'autista del camion invece erano feriti. Con una ambulanza i due venivano trasportati all'ospedale di Prato dove i sanitari giudicavano guaribili in venti giorni il Giacaia e in otto il Lippini. All'ospedale doveva recarsi anche un vigile del fuoco, Fabrizio Trisolini, 32 anni che durante l'opera di soccorso era rimasto ferito a un avambraccio.

Intanto sul luogo della sciagura per gli accertamenti di legge venivano eseguiti dal sostituto procuratore della repubblica Millere. I rilievi venivano effettuati dalla polizia stradale. Dai primi accertamenti non si esclude che il conducente dell'autocarro sia stato colto da un malore o da un colpo di sonno.

DUE COLPI DI PISTOLA CONTRO UN METRONOTTE

Misterioso episodio ieri notte all'Osmannoro: un giovane ha esploso due colpi di pistola contro una guardia giurata, che è riuscito a ripararsi gettandosi dietro ad un muro.

Pietro Porta, di 42 anni, di Campi ieri notte si era recato insieme a due colleghi del corpo delle guardie giurate dell'Arco, Marcello Baldacci e Salvatore Branco, all'Osmannoro, la zona loro affidata per la vigilanza. Il Porta verso le 2 stava effettuando il controllo alla Siet, da solo, quando ha visto in lontananza due giovani. Percorso il perimetro dello stabilimento e punzionato il cartellino di controllo, il Porta si stava allontanando, quasi si è accorto che i due avevano un atteggiamento sospetto. Ma a quanto ha dichiarato non ha fatto in tempo neppure a rendersi conto di cosa intendevano fare quando ha sentito esplodere un colpo d'arma da fuoco, ed un proiettile sibilargli vicino.

Il Porta si è allora riparato dietro il muro della fabbrica, mentre uno dei due giovani esplodeva un secondo colpo. Quindi i due si sono dati alla fuga.

Lo ha comunicato il sindaco in consiglio

A Prato restituiti una parte dei registri sulle licenze

Landini ha commentato la scarsa riservatezza delle indagini - Riconfermata la correttezza delle amministrazioni che si sono succedute alla guida del Comune

PRATO — Il Consiglio comunale di Prato si è occupato della richiesta di esibizione e consegna dei registri delle licenze edilizie da parte della procura della Repubblica. Il fatto nuovo, dopo l'ordinanza del procuratore di ritirare i registri e la restituzione di una parte degli stessi e in particolare quelli riguardanti il periodo dal 1961 al settembre del '67 e dal 1976 al 1977. Rimangono in mano della magistratura i registri che vanno dal periodo del settembre del '67 a tutto il '75. La notizia della restituzione è stata data dallo stesso sindaco Landini nella sua introduzione in apertura di questa prima seduta del Consiglio comunale dopo la pausa estiva.

Nella sua comunicazione Landini ha ricostruito gli avvenimenti ricordando la successione dei fatti che hanno dato il via a tutta la vicenda. Come si ricorderà l'ordinanza di «esibizione e di consegna» dei registri della procura della Repubblica per svolgere accertamenti si inserisce nel quadro di un'indagine giudiziara avviata sulla base di una lettera anonima. Landini ha ricordato le prime mosse che la giunta ha svolto subito dopo l'esecuzione dell'ordinanza della Magistratura. «Non risultando chiari gli indirizzi dell'indagine» ha proseguito il sindaco, la giunta dopo aver preso contatti con l'avvocato Guarducci richiese immediatamente un incontro con il procuratore della Repubblica che avvenne con il suo sostituto, essendo questi in ferie.

Landini ha ricordato le preoccupazioni che già a suo tempo furono esposte al magistrato. «In primo luogo rilevammo — ha detto Landini — che le indagini potevano essere fatte nello stesso ufficio tecnico comunale mettendo a disposizione dei locali adatti per i carabinieri poiché questo aveva un diverso significato anche dallo stesso punto di vista politico. D'altro canto l'altra preoccupazione derivava dalle difficoltà che si potevano arrecare allo stesso ufficio comunale, alla sua serenità in un momento particolare dovuto all'entrata in vigore della legge Bucalossi sul regime dei suoli e della legge regionale attuativa della stessa che avrebbero potuto comportare ritardi nell'espletamento delle pratiche pervenute in grande numero in questi ultimi tempi.

L'altro forte elemento di preoccupazione era incentrato sul fatto che l'ordinanza della magistratura partiva da una lettera anonima tanto che tanto che dall'apertura a termine di legge delle indagini di polizia giudiziaria non si conoscono né il reato né l'imputato». Landini ha proseguito dicendo che la tranquillità di questa amministrazione comunale, che si considera continuatrice delle precedenti, non può essere diminuita da una lettera anonima né questa può scalfirne il corretto operato da sempre avuto in 30 anni di amministrazione delle forze di sinistra. Proseguendo ha anche affermato che la giunta si duole del modo con cui è stata condotta l'indagine soprattutto poiché occorreva una maggiore riservatezza e cautela poiché compiuta sulla base di una lettera anonima.

Il sindaco ha rinnovato la disponibilità dell'amministrazione comunale poiché gli accertamenti avvengano nei locali del comune con tutte le garanzie per lo sviluppo dell'operato della magistratura. Andando verso le conclusioni Landini ha auspicato che gli stessi accertamenti avvengano in tempi brevi andando fino in fondo per acquisire chiari elementi e fare piena luce. Dopo le comunicazioni di Landini si è aperto il dibattito con l'intervento di tutte le forze politiche del Consiglio comunale.

Il festival nazionale dell'Unità a «Telelibera»

Nei prossimi giorni «Telelibera Firenze» manderà in onda una serie di filmati riguardanti il festival nazionale dell'Unità, in via di svolgimento a Modena.

Si tratta di una intervista rilasciata dal compagno Giorgio Amendola sul «caso Kappler»; una intervista con il compagno Adamo Vecchi sulla riforma della Rai-Tv e sulle t.v. locali; una intervista con il compagno Luciano Barca sulla situazione economica del paese.

Inoltre sarà trasmesso un servizio sulla delegazione e sul ristorante ungherese, uno spettacolo presentato dalla Nuova compagnia di canto popolare e un servizio sull'angolo dei ragazzi al festival.

Stagna la ripresa delle aziende ed aumenta la cassa integrazione

Incertezze per l'economia

Alla ripresa autunnale permane l'indebolimento della struttura produttiva - Zone e settori economici più colpiti - Riconversione industriale e occupazione giovanile le scadenze più impegnative

La piena ripresa delle attività lavorative dopo il periodo estivo offre ormai tradizionalmente l'occasione per tastare il polso alla grande malata di questi anni: l'economia. Proviamoci a fare il punto della situazione in Toscana e vediamo quali problemi verranno fuori di pari passo con l'arrivo dell'autunno.

I giudizi degli esperti sono severi, le previsioni tutt'altro che rosee e la maggior parte è concorde nel ritenere che si avrà anche in Toscana un aggravamento della crisi. Ma quello che preoccupa di più, dicono, sono le troppe incertezze che pesano e non solo sul presente.

Senza toni allarmistici e non prescindendo mai dalle caratteristiche della situazione toscana, molto meno drammatica che in altre regioni, gli economisti non nascondono le difficoltà che incontra una ripresa qualificata del sistema produttivo e il problema dell'occupazione che, oltre ad interessare diverse fabbriche in crisi, colpisce anche qui, più duramente, i giovani e le donne.

Se è vero che in Toscana non esistono fasce cospicue di disoccupati — basti pensare alle differenze quantitative delle liste speciali dei giovani con le regioni del Sud — il problema dell'occupazione è al primo posto in tutta la sua gravità. Lo confermano le previsioni che già si avanzano sulla cassa integrazione. E' certo che in autunno le ore di cassa integrazione aumenteranno colpendo settori produttivi e zone di maggiore crisi come la Toscana meridionale e l'aretino: industrie tessili, estrattive e alcune aziende metalmeccaniche. Nello stesso tempo si nota come negli ultimi mesi si è allargato il fenomeno del sottoimpiego. Aumento del lavoro nero, del lavoro a domicilio e a tempo parziale che ricade principalmente sulle donne.

La situazione però è molto complessa e presenta delle curiose contraddizioni, non nuove del resto nell'economia della nostra regione. Da una parte cassa integrazione, mancanza di posti e aumento del lavoro nero, dall'altra aziende disposte ad assumere, ma che non trovano manodopera qualificata. L'edilizia per esempio, cala l'occupazione e non si trovano operai specializzati.

L'attuale quadro della situazione, non solo nell'industria, conferma la tendenza che è in atto ormai da un paio d'anni e cioè un indebolimento della struttura produttiva toscana. Molte le cause che hanno innescato e alimentato questo processo. Da una parte la crisi economica nazionale — anche se in Toscana gli effetti si sono sentiti più tardi — insieme a scelte politiche sempre nazionali non fatte o fatte male. La mancanza di una programmazione industriale pesa costantemente sulle piccole e medie imprese determinando un preoccupante vuoto di certezze produttive.

Ci sono state poi cause per così dire locali e soprattutto la scarsa capacità imprenditoriale di molte aziende che in un quadro così caotico hanno scelto investimenti facili affidandosi agli sbocchi episodici del mercato senza preoccupazioni per il domani.

Molti anche in Toscana i giovani in cerca di prima occupazione. L'attuazione della legge sul preavviamento è tra le prime scadenze che vede impegnato il movimento sindacale, mentre gli imprenditori assumono atteggiamenti di passività. Nella foto: **un'immagine di una recente manifestazione di giovani per il lavoro**

Non solo manca una programmazione, ma anche un collegamento tra politica della grande impresa e quella della piccola azienda quando producono lo stesso prodotto e per la stessa fetta di mercato.

Nella gestione del credito infine un'altra causa. Se la recente riduzione del tasso di sconto, anche se insufficiente, è stata accolta con soddisfazione negli ambienti economici, il problema più grosso sul quale si discute è il ruolo delle banche in Toscana. Da Molte parti si rileva come oggi il sistema bancario regionale non abbia un ruolo autonomo sufficiente, ruolo che invece potrebbe acquisire (quante volte lo hanno sottolineato i sindacati) con l'obiettivo di trasformare la struttura produttiva.

Le cose non vanno molto meglio in agricoltura. In un quadro generale di stagnazione vediamo addirittura che qualche settore regredisce, per esempio l'olivicoltura. Continuano a diminuire le forze attive occupate, aumenta la superficie delle terre incolte e malcoltivate. l'industria alimentare collegata alle produzioni agricole non gode di ottima salute. Anche qui mancanza di programmazione.

Positivi sono stati i contratti dei braccianti già firmati a Firenze e Siena dove i lavoratori hanno ottenuto il diritto di contrattare i piani di zona. Per l'agricoltura si dovrà lavorare molto e punti di riferimento imprescindibili dovranno essere le analisi e gli obiettivi individuati nell'ultima conferenza agraria organizzata dalla Regione.

Come affrontare i problemi che travagliano l'economia toscana?

L'indebolimento non si arresta senza una programmazione industriale. Da tempo i sindacati insistono perché si elaborino i piani di investimento settoriale individuando alcune scelte prioritarie. Questo obiettivo ha bisogno dell'impegno di tutti, del governo in primo luogo, nonché dei poteri locali, delle forze politiche e sociali del movimento sindacale. Nell'immediato quali occasioni si offrono per una ripresa economica? L'attuazione della legge sul preavviamento al lavoro dei giovani e la legge di riconversione industriale, sono le scadenze che concentreranno i maggiori sforzi.

Come si muovono le forze in campo? Sugli obiettivi di fondo esiste una sostanziale convergenza tra movimento sindacale, partiti democratici, forze sociali, Regione e enti locali. Molti i punti di contatto tra la piattaforma regionale del sindacato unitario e la proposta di programma pluriennale della Regione.

Ora però è il momento di passare al confronto più diretto, concreto e quotidiano sulle cose da fare e da realizzare materialmente. E qui vengono fuori le prime difficoltà soprattutto con il padronato e le associazioni degli imprenditori. D'accordo sugli obiettivi generali, ma nei fatti chiusura nelle vertenze aziendali (oltre 400 aperte). Lo stesso per l'occupazione giovanile: si saluta la legge speciale, ma fino ad ora nessuna risposta degli industriali sul piano pratico, ma neutralità, passività e un generale disimpegno.

I sindacati non esiteranno ad inasprire le forme di lotta se persisteranno atteggiamenti di chiusura. Miope sarebbero l'ostilità e il disimpegno delle forze imprenditoriali quando volessero sottrarsi ad un confronto sui fatti e dal quale dipende molta parte del futuro dell'economia regionale.

Luciano Imbasciati

Ieri in Palazzo Vecchio

Incontro del sindaco con Elena Sacharova

Cordiale saluto tra Gabbuggiani e la moglie del fisico sovietico

Il sindaco ha ricevuto ieri in Palazzo Vecchio la signora Elena Sacharov, moglie del fisico Andrej Sacharov premio Nobel per la pace, che si trova in Italia per sottoporsi a controlli medici.

Nel corso del cordiale colloquio il sindaco Gabuggiani ha sottolineato, tra l'altro, la vocazione della città di Firenze ad intrattenere rapporti di amicizia con tutti i paesi ed a sentirsi impegnata sui grandi temi della libertà, della cooperazione e della pace. Il sindaco ha fatto dono alla signora Sacharov di una pubblicazione («Ritorno a Firenze» di Zagagna) accompagnadola con la seguente dedica: «Con l'augurio che il suo ritorno a Firenze rappresenti una presenza importante per la sua salute e per le cose che le stanno più a cuore».

La signora Sacharov ha poi firmato l'albo d'oro della città dove ha scritto: «Con ammirazione per l'antica illustrissima città e con gli auguri per il libero progresso dei nostri popoli».

All'incontro ha assistito anche il vice sindaco Colzi. Nel pomeriggio la signora Sacharov si è recata a Siena, ove si è ricoverata per farsi curare la vista.

Ricordi

Ad un mese dalla scomparsa del compagno Andrea Gori, un gruppo di compagni ed amici Montatori del Nuovo Pignone, attualmente in trasferta presso la Montedison di Ferrara, ricordandone la grande umanità, l'impegno civile e politico, il profondo attaccamento alla causa del movimento operaio, del partito comunista, sottoscrivono lire 90 mila per la stampa comunista.

* * *

Per ricordare la madre Toscana Giusti, morta l'11 settembre del 1976, la figlia compagna Gigliola sottoscrive lire 20 mila per l'Unità.

Nella zona del viale dei Mille

Sensi unici e divieti per lavori alla condotta

Per venti giorni a partire da domani - L'elenco delle strade interessate

L'assessore alla polizia e traffico rende noto che per dei lavori riguardanti l'interramento di una conduttura dell'acquedotto comunale sulla carreggiata di via Pacinotti, a partire da domani e per la durata di 15-20 giorni verranno adottati i seguenti provvedimenti

Via Antonio Pacinotti — nel tratto compreso tra il viale dei Mille e via del Pratellino, istituzione del senso unico con direzione verso via del Pratellino e del divieto di sosta permanente da ambo i lati — nel tratto compreso tra il viale dei Mille e il viale Volta: istituzione del senso unico con direzione verso il viale Volta; **viale Alessandro Volta**: all'incrocio con via della Piazzola-via Pacinotti, per la corrente di traffico proveniente da piazza delle Cure istituzione del divieto di svolta a sinistra; **via Degeli**: istituzione del senso unico con direzione verso il viale dei Mille; **viale dei Mille**: all'incrocio con via E. Marconi, per la corrente di traffico proveniente da piazza delle Cure istituzione dell'obbligo di arresto «Stop». Nel tratto compreso tra via G. Marconi e via Nino Bixio-via R. Pilon istituzione del senso unico con direzione verso il campo di Marte. Istituzione del transito consentito ai bus, taxi veicoli della polizia di soccorso e noleggio con conducente, nella direzione verso via G. Marconi.

Via del Pratellino: nel tratto compreso tra via Campo D'Arrigo ed il viale dei Mille: istituzione del senso unico con direzione verso il viale dei Mille. All'immissione nel viale dei Mille istituzione della direzione obbligatoria a serta; **via Guglielmo Marconi**: nel tratto compreso tra via del Pratellino ed il viale dei Mille: istituzione del divieto di sosta permanente, sul lato destro nel senso di marcia. All'immissione nel viale dei Mille istituzione del divieto di svolta a sinistra; **via Ottaviano F. Mossotti**: all'incrocio con viale Galvani istituzione del «dare la precedenza»; **via Giovanni Duprè**: all'incrocio con via Nino Bixio: istituzione dell'obbligo d'arresto «Stop».

Rubate da un'auto mille monete da collezione

Colpo grosso per i «topi d'auto» che l'altro giorno hanno rubato da una vettura parcheggiata agli «Scoperi» mille monete da collezione. Giuliano Morandi, che abita in via del Pellegrino 49 si è accorto del furto solo quando è andato a riprendere l'auto: i ladri gli avevano portato via anche un paio di occhiali.

Da un'auto lasciata in sosta in piazza Fardella di Torrearsa i ladri hanno rubato ad un cittadino francese, Jean Stephane Czarnecki di 68 anni, due valigie contenenti dei giocattoli che l'uomo aveva lasciato in macchina.

Anche a Liliana Basezzi, di 22 anni che aveva lasciato la vettura in sosta in via Nardi, i ladri hanno forzato la portiera per impadronirsi della borsetta, che la donna aveva lasciato in auto, e che conteneva 70 mila lire e un libretto di assegni.

Rapinata una coppia di notte a Monte Morello

Una coppietta è stata rapinata l'altra sera poco prima della mezzanotte a Monte Morello da tre individui armati, che li hanno costretti a consegnare loro ogni prezioso.

Stefano Montefusco, 21 anni e Silvia Coni di 19 anni hanno visto sopraggiungere improvvisamente una «Fiat 124» che si è fermata a pochi metri da loro. Della vettura sono scesi dei giovani, che si sono avvicinati con fare minaccioso. Quindi, puntata contro di loro un'arma, i tre hanno intimato alla coppietta di consegnare loro i soldi: oltre 60 mila lire.

Non contenti, i rapinatori hanno strappato dal collo della ragazza anche una catenina d'argento e sono quindi fuggiti a bordo della loro macchina. Per i due ragazzi rapinati non è restato altro che recarsi alla polizia e denunciare il fatto.

Bagarinaggio borseggi e vandalismi ieri pomeriggio allo stadio

Bagarinaggio, scippi e borseggi ieri allo stadio comunale, oltre alle violenze degli «ultras» che hanno portato all'arresto di due giovani, Rosario Sammarco, 32 anni di Palermo, ed il minore D.B. di Firenze

Sono stati denunciati per la vendita ambulante di biglietti di ingresso allo stadio due napoletani: Ciro Varriale, 33 anni e Salvatore Basile, 69 anni. I due sono stati sorpresi mentre tentavano di vendere, probabilmente a prezzo maggiorato, biglietti per la partita Fiorentina - Milan. Intanto, all'interno dello stadio, qualcuno incominciava ad accorgersi che gli era «sparito» il portafoglio: è successo a Roberto Valleri, 63 anni. Marco Masini diciannovenne di San Giovanni Valdarno ha invece denunciato che, durante la partita, ignoti gli avevano danneggiato la vettura.

Si scontrano un bus ATAF e un'auto della polizia: sei feriti

Un'auto della polizia ed un autobus dell'ATAF si sono scontrati ieri in viale dei Mille: sei persone sono state trasportate all'ospedale.

Laura Prosperi, Bruno Mosconi, Ursula Warnecke, passeggeri dell'autobus numero 11, e Pietro Galeone, Vincenzo Tartarelli e Giovanni Cherminio, i tre agenti del reparto mobile di largo Fermi, che formavano la pattuglia della volante coinvolta nell'incidente, sono stati tutti trasportati all'ospedale

L'incidente è avvenuto verso le 13,30. E' ancora difficile stabilirne la meccanica ma a quanto sembra, i due mezzi si sono scontrati mentre erano in manovra: l'autobus proveniente dal viale dei Mille, stava svoltando in via Marconi, proprio nel momento in cui la vettura della polizia, dopo una breve sosta, ripartiva.